



Le città italiane e la sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici

Maria Elisa Zuppiroli, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane



With the contribution of the LIFE financial
instrument of the European Community

LIFE DERRIS - DisastEr Risk Reduction InSurance
info@derris.eu - www.derris.eu

1.1 / Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e le politiche per il clima

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è un'associazione italiana di 430 tra Enti Locali e Regioni, attivi su politiche urbane di Sviluppo sostenibile e processi partecipati (Agenda21).

FOCUS: politiche di adattamento, PAESC, GPP, SDGs e AGENDA 2030

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci per l'Energia ed il Clima

Firmatari PAES: anno 2009

Firmatari PAESC: anno 2017



The Covenant of Mayors for
Climate & Energy

1.1 / Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e le politiche per il clima

- Promuove il Patto dei Sindaci per il Clima ed Energia in Italia
- Tavolo di coordinamento nazionale
- Indirizzi nazionali di integrazione tra piani di azione di mitigazione (PAES) e Piani di azione di adattamento (PAA)
- Attività di formazione
- Scambio di Buone Pratiche
- Networking Internazionale
- Progetti Europei (LIFE Derris, LIFE Master Adapt, LIFE Veneto Adapt)

1.1 / Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e le politiche per il clima: i progetti Europei



Obiettivo: creare un modello per accrescere la resilienza urbana promuovendo un approccio basato sulla partnership pubblico-privata che fornisca alle aziende gli strumenti necessari per ridurre i rischi a cui sono esposte.
Piano di Adattamento dell'economia locale nella città di Torino

Obiettivo: sviluppare una metodologia operativa e integrata affinché **Regioni, città metropolitane e consorzi di città** possano inserire nei propri piani e programmi l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Verifica e diffusione di strumenti di governance multilivello
 Linee Guida MASTER ADAPT



**MASTER
ADAPT**

MAInSTreaming Experiences
at Regional and local level
for ADAPTation to climate change

**VENETO
ADAPT**

Obiettivo: rafforzare la capacità regionale di rispondere agli impatti del cambiamento climatico (focus: rischio idrogeologico) e attraverso un approccio di governance a più livelli. Il progetto svilupperà una metodologia, azioni pilota su idrogeologico, infrastrutture verdi ecosystem-based.

43 Piani di adattamento



With the contribution of the
LIFE financial instrument of
the European Community

LIFE DERRIS - DisastEr Risk
Reduction InSurance
LIFE14 CCA/IT/000650
info@derris.eu - www.derris.eu

2.1 / Le città, oggi...

Nel mondo:

nel **2011** 3,6 miliardi di persone vivono nelle aree urbane (più del 50%);
nel **2050**: saranno 6,3 miliardi di persone (più del 70%);
nel **1900** erano il 13%.

Nel **1900**: 11 città del mondo con oltre 1 milione di residenti

Nel **2020**: 600 città del mondo con oltre 1 milione di residenti

L'Europa è tra i continenti più urbanizzati nel mondo.

Le città sono luoghi in cui emergono i problemi ma dove si trovano le soluzioni.

2.2 / Le città, oggi...

Gli ecosistemi urbani sono sotto pressione:

- a causa dell'espansione urbana incontrollata
- degli equilibri ambientali alterati
- degli effetti dei cambiamenti climatici

.. ma anche a causa delle modificazioni sui sistemi sociali ed economici

2.3 / ...Cambiare paradigmi

Si tratta di cambiare processi, pratiche, strutture per attuare o contrastare i danni (anche potenziali) dei cambiamenti climatici.

➔ governance locale di politiche che rispondano all'esigenza di passare dal rimedio dei danni alla prevenzione sistematica orientata ad azioni di medio-lungo periodo



2.4 / Adattamento

Sono tutte le azioni volte a ridurre gli **EFFETTI** del cambiamento climatico: piani e interventi volti a preparare il territorio agli impatti dovuti all'alterazione del clima minimizzando i danni sociali ed economici.

È il processo di adeguamento al clima reale o atteso ed ai suoi effetti.

COME:

- studiando le caratteristiche dei luoghi (raccolta dati, simulazioni, scenari)
- individuare i rischi potenziali
- valutarne gli impatti
- individuare le azioni/progetti

Aumentare o favorire l'**adattamento** di un sistema ai cambiamenti significa prima di tutto **diminuirne la vulnerabilità**.



2.5 / I ruoli delle città nel cambiamento climatico

RUOLO ATTIVO–NEGATIVO

Produzione di esternalità al cambiamento climatico.

Quasi l'80% dei consumi energetici avviene nelle città o è ad esse connesso e, secondo le Nazioni Unite (2004), la maggior parte dell'energia è impiegata nelle aree urbane o comunque è connessa al funzionamento delle città e dei suoi servizi. Il progressivo e costante aumento della popolazione che vive nelle aree urbane aumenterà l'**energia necessaria** al funzionamento delle città, incrementando anche l'**impatto delle aree urbane** rispetto ai cambiamenti climatici.

2.5 / I ruoli delle città nel cambiamento climatico

RUOLO PASSIVO–NEGATIVO

Le città **subiscono** in modo diretto **gli effetti dei cambiamenti climatici**, specialmente quelli connessi all'innalzamento del livello dei mari, all'intensificazione di fenomeni atmosferici o al progressivo aumento delle temperature.

2.5 / I ruoli delle città nel cambiamento climatico

RUOLO ATTIVO–POSITIVO

Le città e i governi locali in senso più ampio possono svolgere un ruolo rilevante come **laboratori di sperimentazione** di nuove politiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In questo senso la scala di azione urbana va indirizzata ad azioni di *mitigation procedures* da un lato e di *adaptive capacity* dall'altro, con particolare rilevanza di quest'ultima.

2.6 / Gli ambiti su cui lavorare nelle nostre città

- Ondate di freddo/calore
- Inondazioni/perdite di vite umane
- Nuove malattie
- Aumento dei gas serra
- Modifica degli ecosistemi
- Consumo di suolo/perdita di biodiversità
- Aumento dei costi sociali

2.6 / Territorio e cambiamenti climatici: quali prospettive di governance

- Le Agende 21 locali sono ormai un modello operativo standard per il nord e centro Europa (entrate nei processi di valutazione degli enti locali)
- Verso i piani per il clima: esperienze di grandi aree metropolitane e città medie (spesso partono da piani energetici e/o urbanistici)
- Autonomia dei governi locali
- Rilevata una difficoltà delle città medio–piccole nell’avvio di piani per il clima
- Scarsità di risorse economiche e competenze tecniche all’interno delle amministrazioni locali

2.6 / Territorio e cambiamenti climatici: quali prospettive di governance

- Le Agende 21 locali sono ormai un modello operativo standard per il nord e centro Europa (entrate nei processi di valutazione degli enti locali)
- Verso i piani per il clima: esperienze di grandi aree metropolitane e città medie (spesso partono da piani energetici e/o urbanistici)
- Autonomia dei governi locali
- Rilevata una difficoltà delle città medio–piccole nell’avvio di piani per il clima
- Scarsità di risorse economiche e competenze tecniche all’interno delle amministrazioni locali

2.7 / Territorio e cambiamenti climatici: alcune esperienze internazionali

COPENHAGEN
580.000 abitanti

PRINCIPALI IMPATTI DOVUTI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI:
temperature estreme, inondazioni, aumento livello del mare

La Strategia di adattamento della città di Copenhagen nasce integrata nel Copenhagen Climate Plan (2009), con obiettivi di riduzione del 20% di CO₂ dal 2005 al 2015 ed il perseguimento di una città 'Carbon neutral' al 2025.



Nel 2011, la città ha redatto un Piano
di Adattamento specifico.



2.7 / Territorio e cambiamenti climatici: alcune esperienze internazionali

Alcune iniziative previste:

- sviluppo di sistemi di drenaggio delle acque da applicare in ogni parte della città
- creazione di aree verdi su aree impermeabilizzate: alberature, tetti e facciate verdi, water gardens e underground basins, allo stesso tempo rivitalizzando scuole, istituzioni, spazi pubblici, strade e quartieri
- sistemi alternativi per il condizionamento dell'aria: uso dell'acqua e migliori sistemi di ombreggiature e circolazione dell'aria
- sistemi di protezione contro le inondazioni e l'innalzamento del livello del mare

2.7 / Territorio e cambiamenti climatici: alcune esperienze internazionali

ROTTERDAM (NL)
640.000 abitanti

PRINCIPALI IMPATTI DOVUTI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI:
inondazioni, aumento livello del mare



ROTTERDAM.**CLIMATE**.INITIATIVE

2008: Strategia sui cambiamenti climatici (Rotterdam Climate Initiative)

2010: Rotterdam Climate Proof (adattamento)

Obiettivo: rendere la città completamente resiliente entro il 2025

2010: Rotterdam Climate City:

Obiettivo: ridurre le emissioni di CO2 del 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2025

2.7 / Territorio e cambiamenti climatici: alcune esperienze internazionali

Cinque Ambiti:

- Sicurezza idraulica: Il delta di Rotterdam
- Accessibilità: del porto e della città (trasporto merci e persone)
- Edifici adattabili: entro il 2025, nelle aree al di fuori degli argini le nuove costruzioni saranno limitate a edifici adattabili e quartieri galleggianti.
- Sistema idrico urbano: l'eccesso di acqua piovana deve essere stoccato in serbatoi (uso degli spazi urbani)
- Città del clima: l'obiettivo è quello di migliorare l'ambiente di vita nella città

Alcuni risultati:

20.000 m² di tetti verdi installati, installato un volume pari a 40.000 m³ di spazio di stoccaggio dell'acqua, aumento green jobs (gestione acque e adattamento), sviluppo networks (Connecting Delta Cities)

2.3 / Alcuni elementi comuni

Condivisione di saperi:

- dialogo continuo con tessuto economico e sociale (stakeholders)
- intersettorialità interna ed esterna all'Amministrazione
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione

Contesto locale/territoriale

Il Piano di Adattamento non si aggiunge ad altri piani ma 'raccorda' idee e progetti per una strategia con maggiore efficacia

LIFE DERRIS

LIFE Derris

La Città di Torino, all'interno del Progetto DERRIS, ha fatto un percorso di incontro tra l'amministrazione pubblica e il settore delle PMI.

Assieme agli strumenti di DERRIS, l'esperienza di Torino sarà comunicata e trasferita alle 10 Città che ne vorranno seguire l'esempio.

**DERRIS 'Il Comune che protegge': selezione di 10 Città pilota italiane
KOM Bologna 30 Ottobre 2017**

Contatti Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Segreteria Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
c/o Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà 34
41121 Modena (Italia)
Tel. +39 059 209434
Fax +39 059 209142

E-mail: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it
Sito web: www.a21italy.it





LIFE DERRIS DisastEr Risk Reduction InSurance

info@derris.eu

www.derris.eu



With the contribution of the
LIFE financial instrument of
the European Community
